

# L'utopia degli amanti sono le vite parallele

di FRANCESCO PICCOLO

**L**e regole degli amanti racconta una lunga storia d'amore clandestino tra Sandro e Iole, tutti e due sposati, che intrecciano i loro sguardi ogni domenica in un maneggio per cavalli. Poi decidono di incontrarsi. E lo fanno il giorno del trentesimo compleanno di Iole, ma Sandro non lo sa. La porta in una casa e lì fanno sesso rapidamente. Poi Iole torna tardi a casa sua, dove marito, figlia, genitori la stavano aspettando per festeggiare il suo compleanno speciale.

È così che comincia una storia d'amore complicata, a cui è impossibile rinunciare, fatta di costruzioni di menzogne e in cui si riesce a vivere davvero una vita parallela a quella visibile.

Yari Selvetella narra la storia dei due amanti attraverso i loro racconti, che si intrecciano come se fossero i diari di questa vita clandestina, erotica, di questo grande amore che ha deciso di essere palpitante e appassionato, rimanendo dentro la clandestinità. Per questo, in un viaggio in Tunisia (dove vanno fingendo di essere a un congresso), decidono che questa storia d'amore deve continuare, deve vivere, deve proliferare ma senza rompere le proprie esistenze visibili. È un bivio davanti al quale le coppie clandestine si trovano sempre, e quelle come Sandro e Iole decidono che rompere con la vita ufficiale vuol dire far soffrire tanti, farli soffrire troppo: è un atto di supremo narcisismo, in cui gli amanti si sentono il centro del mondo, e sono sicuri che se vanno via il mondo crolla senza di loro — e non importa che non sia vero, ne sono convinti.

Ma c'è anche un altro motivo, e questo è celato, appunto, nelle «regole degli amanti» che sono il risultato del patto duraturo che i due fanno in questa vacanza rubata: le regole sono dieci, sono l'impalcatura del libro ma non ne costituiscono l'essenza — del resto se ne costituissero l'essenza non sarebbe un romanzo appassionato e addolorato, sarebbe uno di quei romanzi zetti che danno istruzioni su come ci si deve comportare quando si viene lasciati, quando si incontra un amore segreto, quando si vuole fare sesso, quando si rimane da soli, quando ci si vuole innamorare.

Qui invece le cose sono sostanziose e quindi le regole si sciolgono nella concretezza della vita, del tempo che passa, degli anni che scorrono. Si sciolgono nella vita erotica che Sandro e Iole imparano a sperimentare negli azzardi, non tanto negli estremi, ma fin dove possono spingersi; e qualche volta, come per esempio quando vanno in una serata di scambisti, se ne distaccano anche delusi. Come se ogni volta scoprissero che il centro della loro forza centripeta non ruota intorno a loro, ma è già dentro di loro.

Le dieci regole, che scoprirete leggendo il libro, sono alla base di questo romanzo, e allo stesso tempo

vengono negate. E la forza di questo libro sta tutta nella vita che contraddice le regole, all'insaputa degli amanti.

Cerco di spiegarmi. Sandro e Iole decidono di costruire una storia d'amore alternativa ai loro matrimoni, dove il marito e la moglie sono persone a cui vogliono bene ma con le quali vivono noie e difficoltà.

Bene, questi due amanti (tutti gli amanti) cercano di costruirsi una vita in cui ci sia condivisione, complicità, profondità, ma da cui è esclusa la noia, le difficoltà, la quotidianità. Sembra che gli amanti esistano per questo, per tentare di toccare l'utopia dell'amore in cui ci si prende solo il meglio, e si lascia il peggio nell'altra parte della vita. Infatti, Sandro e Iole si dicono: non dobbiamo parlare di problemi di salute, di lavoro, non dobbiamo parlare dei litigi familiari, dei problemi economici — insomma, vogliono dire: tutto deve essere eccezionale. Le incombenze della quotidianità, le insofferenze, le nevrosi non devono entrare dentro un rapporto eccezionale.

In qualche modo, *Le regole degli amanti* di Selvetella, scritto con grande entusiasmo, con grande desiderio di voler raccontare questa storia e anche con una felicità di dettagli, narra sia la potenza di un amore, sia la sua eccezionalità e perfino la sua serietà leale nel finire; e però tenta in modo ossessivo, inutile, e quindi disperato, di sottrarre l'amore clandestino alle imperfezioni.

Questo tentativo che fanno Sandro e Iole è un tentativo fallito, e noi lettori possiamo dire: per fortuna. Perché la forza del libro sta nella capacità, suo malgrado, di contraddire molte di queste regole e fa in modo che nonostante il tentativo meticoloso di non venire meno all'eccezionalità, la grandezza di questo amore stia proprio nelle debolezze, nelle fragilità e nelle imperfezioni. Stia nei dubbi, nei momenti di noia, nelle difficoltà. Del resto, come si può pensare che l'eccezionalità sia priva di silenzi, imbarazzi, stanchezze, insofferenze, malumori?

Sandro e Iole teorizzano una grandezza ma poi la loro storia d'amore si scioglie e vive in altrettanta grandezza, ma totalmente opposta: nella fatica di tutto, prima di ogni altra cosa nella fatica immane della clandestinità, delle menzogne, delle ore rubate, dei finti congressi, dei ritardi, nelle giustificazioni. Ma più di ogni altra cosa, la vita ufficiale penetra in quest'altra parallela e si confonde con essa. E del resto, se due persone che si amano non parlano di lavoro, di salute, dei problemi con i figli, se non si vedono sbuffare, appisolarsi, innervosirsi, possono dire di essersi veramente amate?

Insomma, le vite di Sandro e Iole sono faticose, e sono faticose anche mentre fondano il patto e le regole nel deserto; ma loro non vogliono rendersene conto. L'autore, e i lettori, invece, non possono fare a meno di pensarlo.

Soltanto in chiusura vi rivelo una sola delle leggi de-

gli amanti, che mi sembra la più incontrovertibile, anche se è impossibile spiegare perché: «Gli amanti leggono. Chi non legge non può essere un vero amante». Quindi gli amanti che leggeranno i libri sugli amanti, come questo di Selvetella, saranno perfetti.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Yari Selvetella**  
racconta una relazione clandestina tra un uomo e una donna sposati: dagli sguardi in un maneggio al primo incontro un po' frettoloso, fino alle strategie per mantenere in piedi il rapporto all'insaputa dei rispettivi coniugi. I due si danno delle regole, dieci, nel tentativo — vano e disperato, lo sappiamo — di tenere la noia, i problemi di casa, le questioni di salute, la fatica, le inutili complicazioni fuori dall'aura di eccezionalità del loro ménage erotico, anche se ogni amore, per definirsi tale, tutto questo lo deve contemplare. Ma tra le norme che Sandro e Iole si sono imposti ce n'è una incontrovertibile: «Gli amanti leggono. Chi non legge non può essere un vero amante»





### Le immagini

Due opere di Laura Giardino (Milano, 1976). A fianco: *Est 09* (2019, tecnica mista su tela); sotto: *Int 13* (2019, tecnica mista su tela, particolare). La mostra *Laura Giardino. La luce oltre*, a cura di Elena Pontiggia, sarà ospitata dalla galleria Area\B di Milano da sabato 19 settembre a sabato 31 ottobre 2020



**YARI SELVETELLA**

**Le regole degli amanti**

**BOMPIANI**

Pagine 320, € 18

In libreria dal 9 settembre

### L'autore

Yari Selvetella (Roma, 1976) ha pubblicato *Niccolò Fabi* (Bastogi, 2001), *La scena Ska italiana. Il levare che porta via la testa* (Arcana, 2003), per Newton Compton Roma *criminale* (con Cristiano Armati, 2009) e *Banditi, criminali e fuorilegge di Roma. Storie di assassini, rapinatori e ribelli nella città eterna* (2010), i versi *La maschera dei gladiatori* (CartaCanta, 2014), *La banda Tevere* (Mondadori, 2015), *Rino Gaetano. Il figlio unico della canzone italiana* (Bizzarro Books, 2017) e *Le stanze dell'addio* (Bompiani, 2018)